

VENETO L'ultimo caso nel Padovano, un altro a Cavarzere

Medici aggrediti, sale l'allarme tre vittime di pazienti violenti

Violenze ai medici, sempre più numerose anche a Nordest. Dopo il caso della dottoressa stuprata a Catania, emergono altri episodi in Veneto. L'ultimo domenica sera a Montagnana nel Padovano. I due medici di turno sono stati investiti dalla furia di un paziente reduce da una rissa. Ancora: lo scorso 20 luglio un medico preso a calci e pugni a Cavarzere, tre giorni dopo un'aggressione al San Bonifacio di Verona.

Aggrediti in ambulatorio medici barricati sotto chiave

Camici bianchi nel mirino anche in Veneto, nuovo episodio a Montagnana

Giovanni Leoni:

«Bisogna
investire
in sicurezza»

L'EMERGENZA

È allarme nei punti di primo soccorso: altro caso nel Veneziano

Raffaella Iauale

MESTRE

Violenze ai medici, sempre più numerose anche a Nordest. Dopo il caso della dottoressa stuprata a Catania lunedì sera da un 26enne già arrestato, emergono altri episodi in Veneto. Sempre nei turni di guardia medica, ai pronto soccorso e negli ambulatori da parte di pazienti o presunti tali. Ultimo caso domenica sera nel punto di primo soccorso di Montagnana nel Padovano. I due medici di turno sono stati investiti dalla furia di un paziente redu-



ce da una rissa. A scaricarlo ferito due uomini che poi sono fuggiti, mentre lui è rimasto lì forse in preda all'alcol o semplicemente con tanta rabbia in corpo ancora da smaltire. Mentre il paziente dava in escandescenza e distruggeva l'ambulatorio i due medici si sono chiusi a chiave dentro ad uno stanzino e sono rimasti lì fino all'arrivo dei carabinieri. Alla fine gli è andata bene e ne sono usciti illesi, ma non sempre gli epiloghi sono senza conseguenze fisiche per il personale sanitario.

Episodi che spesso non vengono nemmeno denunciati all'opinione pubblica, ma solo nelle caserme delle forze dell'ordine. Come il caso, dello scorso 20 luglio, di un medico preso a calci e pugni mentre svolgeva il suo servizio nell'ambulatorio di Medicina integrata di Cavarzere e Cona nel

Veneziano. Un'aggressione talmente violenta piazzata in pieno volto che si è conclusa con il ricovero in ospedale del medico Giovanni Bergantin che si è ritrovato con fratture scomposte a zigomo e setto nasale. Responsabile del brutale pestaggio un 40enne di Udine poi ricoverato in Psichiatria. La vittima è stata operata e se in un paio di mesi le ferite sono guarite, ben più difficile sarà superare lo choc.

A denunciare quanto avvenuto il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia **Giovanni Leoni** che per solidarietà ha scritto una lettera aperta nel "Quotidiano sanità" in cui ricorda anche l'episodio del 23 luglio scorso ai danni dei medici della Continuità assistenziale dell'ospedale San Bonifacio di Verona, pure loro aggrediti e picchiati da stranieri che volevano prestazioni impossibi-

li. Mentre un suo post di vicinanza alla collega siciliana violentata campeggia da ieri nel sito dell'Ordine dei medici di Venezia. «Gli episodi di violenza ai danni dei medici sono più numerose rispetto al passato - spiega Leoni - un'escalation che preoccupa ancor di più adesso che la professione sta cambiando al femminile. È necessario investire in sicurezza: i centri di guardia medica dovrebbero avere la porta blindata, l'impianto di videosorveglianza, dovrebbero essere collegati alle centrali delle forze dell'ordine e i medici quando escono sarebbe necessario venissero tracciati. Solo così si possono evitare questi episodi che talvolta degenerano in tragedie come nella vicenda di Paola Labriola la psichiatra barese ammazzata da un suo paziente».

© riproduzione riservata



DENUNCIA

In aumento i medici che vengono aggrediti dai pazienti, l'ultimo episodio domenica nel primo soccorso di Montagnana nel Padovano

